
Sanità: Casa Sollievo Sofferenza, partono i primi trattamenti di ablazione percutanea dell'osteoma osteoide

L'Unità di radiologia interventistica dell'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza, in collaborazione con l'Unità di ortopedia e traumatologia, ha trattato con successo un caso di osteoma osteoide del collo femorale per via percutanea, cioè senza taglio chirurgico, su una donna di 38 anni di Foggia. È il primo intervento di questo tipo realizzato nell'Ospedale di San Giovanni Rotondo. L'osteoma osteoide è un tumore osseo benigno che produce un'intensa sintomatologia dolorosa, acuta e invalidante. La donna accusava da alcune settimane un forte dolore alla radice della coscia destra per il quale è stata sottoposta ad una Tac che ha evidenziato il piccolo tumore osseo (circa 6 mm), dall'aspetto caratteristico, a carico del collo del femore. "I forti dolori le impedivano di svolgere le normali attività quotidiane e, soprattutto, non rispondevano alla terapia medica antinfiammatoria – ha spiegato Giovanni Ciccarese, direttore dell'Unità di radiologia interventistica -. Si è così deciso, in accordo con i colleghi ortopedici, di intervenire con un'ablazione percutanea, che consiste nell'introdurre attraverso la cute una mini-sonda a radiofrequenza (Rf), fino a raggiungere il centro della lesione ossea, tutto questo sotto un attento monitoraggio strumentale che sfrutta una particolare tecnologia angiografica. La procedura è stata effettuata con successo, in assenza di complicanze e senza lasciare alcuna cicatrice chirurgica", ha concluso Ciccarese. Dopo la procedura la donna ha proseguito la degenza nel reparto di Ortopedia ed è stata dimessa il giorno successivo al trattamento. Con questa nuova metodica, l'Ospedale di Padre Pio diventa uno dei pochi istituti al Sud in grado di effettuare la procedura.

Giovanna Pasqualin Traversa